

Tre varianti in pista per la grande area di via Lago S. Michele

Dopo il confronto da definire parcheggio e strada dei Chiodi Da vagliare le proposte per l'utilizzo della zona verde

► IVREA

Clima disteso e propositivo, martedì scorso, nella sala riunioni dell'ex Atl dove gli assessori Giovanna Codato e Enrico Capirone si sono confrontati con un centinaio di cittadini sul futuro della vasta area verde di via Lago San Michele.

Prospettate sette varianti progettuali elaborate dai tecnici del Comune, di cui quattro sono stati bocciate seduta stan- te. «L'obiettivo della serata - ha spiegato Codato - era ridurre il campo d'azione per poi approfondire con gli uffici competenti la fattibilità e i costi delle soluzioni ancora sul tavolo, approssimativamente stimati tra i 250 e i 300mila euro». Sono rimasti in piedi tre varianti al piano originario sul tappeto. La prima prevede la realizzazione del parcheggio ad uso dell'asilo San Michele a lato di quest'ultimo, accanto al parco giochi, e non dalla parte opposta della strada come previsto nel pro-

getto iniziale, che aveva scatenato le proteste dei residenti. Così si garantirà la sicurezza dei bambini, evitando il pericolo dell'attraversamento della strada. In quest'ottica rientra anche la proposta di creare una deviazione stradale proprio davanti all'edificio scolastico, idea che ha suscitato più d'una perplessità tra i partecipanti.

Poi ci sono altre due varianti alternative tra loro per l'allargamento e la sistemazione di via dei Chiodi. Due le opzioni: raddoppiare l'attuale sede stradale oppure utilizzarla come pista ciclabile e realizzare una nuova arteria che corra parallela, divisa dalla prima dai cosiddetti tui-pium, ovvero le caratteristiche colonne che contraddistinguono la zona. Già dalla prossima riunione, subito dopo Carnevale, potrebbe dunque essere individuata la soluzione definitiva.

Restano invece ancora tutte da vagliare le proposte per il futuro utilizzo dei 16 mila metri

quadrati di area verde. Se dal sondaggio effettuato dal gruppo Bosco San Michele la soluzione più caldeggiata è quella di creare un'oasi boschiva, all'amministrazione sono giunte al contrario richieste per la realizzazione di un percorso-natura attrezzato per sport all'aria aperta. Poco gettonate invece le proposte di creare orti urbani o aree adibite a sgambatoio per i cani.

«Stiamo pensando - ha aggiunto Codato - di piantare almeno 600 alberi, soprattutto lungo il perimetro, per fare in modo che i percorsi esterni, che vorremmo ciclopedonali, restino ombreggiati durante la stagione estiva». Per fornire ai cittadini elementi e informazioni utili alla scelta del futuro di quello che è uno dei polmoni verdi della città, l'amministrazione intende organizzare una serie di serate conoscitive a tema con l'intervento di operatori del settore ambientale. (pa.pri.)



Un momento dell'incontro con il comitato del Bosco San Michele

IL DIBATTITO

«Credo a una soluzione»

► IVREA

«Credo che ci siano buone possibilità di giungere, attraverso un percorso condiviso, a definire di comune accordo quale sarà il futuro dell'area di via San Michele ma, se così non fosse, ricorreremo a consultazioni popolari». Così l'assessore Enrico Capirone ha risposto alla proposta lanciata dal gruppo Bosco San Michele di indire una votazione per individuare il progetto definitivo ma ha escluso categoricamente che, nel caso, possa es-

sere telematica perché «precluderebbe a molti la possibilità di partecipare». Intanto il Comune, già nei prossimi giorni, metterà a disposizione dei cittadini (uffici e sito) i progetti tuttora allo studio.

Il gruppo Bosco San Michele, che oltre alla rete conta su cinque punti di riferimento tra via Circonvallazione e via Cascinette (presso le attività commerciali Creare, il Calamaio, Gallery Cafè, Crea e cuci e Bambini), collaborerà nella divulgazione di informazioni al riguardo. (pa.pri.)

DALL'ASL/T04

Tavolo con i Comuni per le dipendenze da gioco d'azzardo

► IVREA

Un tavolo per l'emergenza del gioco d'azzardo costituito da rappresentanti del Dipartimento di patologia delle Dipendenze e delle amministrazioni comunali individuate dalla Conferenza dei sindaci dell'Asl/To4 (Bollengo, Caluso, Caselle, Chivasso, Ciriè, Cuorgnè, Fiorano,



F. Boraso

Ivrea, Lanzo, Mazzè e Settimo). Lo ha istituito una delibera approvata mercoledì. «L'offerta crescente di strumenti dedicati al gioco d'azzardo - commenta Flavio Boraso, direttore generale dell'Asl/To4 - sta creando un preoccupante aggravamento dei problemi socio-sanitari nella popolazione. Abbiamo, quindi, ritenuto importante aprire un tavolo di confronto con il territorio per potenziare le sinergie con le amministrazioni comunali sui temi della prevenzione delle ludopatie e della formulazione di una proposta di legge regionale che supporti nel far fronte alle conseguenze sociali e sanitarie di una degenerazione del fenomeno del gioco». Dal dipartimento delle patologie, sono seguite 147 persone.

LA CERIMONIA

Massimo Pignocco è diacono «Ringrazio davvero tutti»



Massimo Pignocco con la sua famiglia, il vescovo e i sacerdoti

► IVREA

Il vescovo Edoardo Aldo Cerrato ha completato, con l'ordinazione del pomeriggio di domenica scorsa in Cattedrale, la cinquina di nuovi diaconi che si sono messi al servizio della diocesi. A ricevere l'ordinazione ed il libro del Vangelo da parte del vescovo, è stato il nuovo diacono permanente, l'accollito Massimo Pignocco, che va ad aggiungersi ai suoi quattro colleghi ordinati nello scorso dicembre: Gian Paolo Bretti di Villate, Geoffrey Hezron Mulangwa nato a Mbozi Mbeya in Tanzania, Valerio D'Amico di Cuceglio, Giuseppe Sciaivilla di Bari, ormai prossimi all'ordinazione presbiteriale. Alla cerimonia di ordinazione hanno partecipato, oltre ai moltissimi fedeli arrivati da San Giorgio, Carema e Valprato, dove Massimo Pignocco è cresciuto, vive ed opera, i sindaci di Carema, Valprato e Ronco ed il direttore del servizio di fisica Santi Tofani dell'Asl dove lavora il neo diacono.

Dopo aver promesso al vesco-

vo il suo impegno a favore della Chiesa e della diocesi, Pignocco ha ringraziato tutti i presenti, e non è riuscito a nascondere la sua commozione quando si è rivolto alla sua famiglia. «Grazie a te Rosita, mia sposa - ha esordito - il Signore ci ha fatto incontrare e dal nostro matrimonio è nata Elisa Paola, la gioia e il dono più grande della nostra vita, il nostro grande tesoro. Ho iniziato questo cammino che Elisa aveva solo poco più di un anno e come tutti i bimbi di quell'età richiedeva ogni attenzione. E tu ti sei resa disponibile sempre in tutto e per tutto affinché a lei non mancasse nulla e io potessi iniziare e completare serenamente questo percorso. Sei una mamma dal cuore grande e generoso».

A sostenere Pignocco nel giorno della sua ordinazione sono stati numerosi sacerdoti presenti alla cerimonia insieme a molti di quei ragazzi che ha già incontrato e continuerà ad incontrare nel suo servizio liturgico: catechismo, giovani ed oratorio, nell'ambito della diocesi. (s.ro.)

Anci: «Regione ritiri il Piano di rientro»

► IVREA

L'Anci Piemonte chiede alla Regione Piemonte il ritiro del Piano di rientro. Lo fa con una lettera inviata all'assessore regionale alla Sanità Ugo Cavallera, firmata dalla vicepresidente e coordinatrice della consulta Anci Elide Tisi e da Piero Fassino. «Il provvedimento - è spiegato - fissa standard di offerta, definendoli come risultati di incremento, che invece portano ad una riduzione della stessa, come deducibile dagli stessi dati contenuti nel documento o in altre deliberazioni regionali». Il Piano di rientro - «svela le reali intenzioni lesive dei livelli essenziali di assistenza finora garantiti». Anci Piemonte, inoltre, sollecita «che, al fine di scongiurare il blocco, vengano urgentemente fornite alle aziende sanitarie indicazioni sulla gestione degli inserimenti residenziali per anziani non autosufficienti in esito alla sentenza del Tar di annullamento del piano tariffario anche nelle more dell'annuncio di ricorso al Consiglio di Stato». «Oltre a rappresentare le irreparabili conseguenze che l'adozione di tali provvedimenti avrebbe sui pazienti di gran lunga più fragili tra i pazienti del sistema sanitario - si sottolinea - dobbiamo anche far rilevare con forza l'insostenibilità da parte delle autonomie locali di un tale ribaltamento di competenze non suffragato da risorse compensative, che comunque sarebbero caratterizzate nel tempo da incertezza assoluta nell'entità e nella liquidità».

Facciamo spazio!

Grande liquidazione!

con sconti reali dal 40 al 70% anche sugli ultimi arrivi!

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

ORARI:
Dal martedì al sabato 9,00/12,30 - 15,00-19,30
Domenica 15,00/19,00
Chiuso il lunedì

CALUSO mobili

s.a.s.

Via Piave, 85 - 10014 CALUSO (Torino) - Tel./Fax 011.9833364 - e-mail: calusomobili@libero.it